

Bergamo Wifi arriva in piazza Sant'Anna. «Botteghe pronte a sviluppare sinergie»

Viscardi: «Un servizio ma anche uno strumento per migliorare le strategie commerciali»

I negozi del centro regalano un sabato di sorprese

Almeno 140 le insegne che il 21 maggio offriranno iniziative e promozioni. Una grande festa dello shopping coordinata dall'associazione Bergamo Vive. Recalati: «Un evento per mettersi in vetrina tutti insieme». E il biglietto dell'Atb sarà valido tutto il giorno

Alla Biblioteca Mai nasce il laboratorio di restauro e conservazione

È stato inaugurato oggi il nuovo Laboratorio di restauro allestito all'interno della Biblioteca Civica Angelo Mai. Un progetto di grande valenza culturale, ma anche sociale, nato dalla collaborazione tra gli Assessorati alla Cultura e alla

Coesione Sociale del Comune di Bergamo e che vede coinvolte la Biblioteca Mai, il Servizio in favore dei disabili ed il Consorzio Solco Città Aperta che gestisce in co-progettazione i servizi cittadini per la disabilità. L'intento è infatti quello di promuovere una cultura civica che incoraggia le persone diversamente abili ad assumere ruoli attivi e responsabili all'interno della comunità. Dopo i necessari interventi di ristrutturazione e la messa a norma, i locali al terzo piano di Palazzo Nuovo, un tempo adibiti ad abitazione del custode della Biblioteca, sono stati allestiti a laboratorio grazie al generoso contributo del Club Amitiè sans frontieres Bergamo e dell'Associazione Amici della Biblioteca Civica Angelo Mai, che hanno provveduto all'acquisto dell'arredo tecnico e delle idonee attrezzature da utilizzare nel laboratorio per le diverse attività previste. "Compito prioritario della Biblioteca Civica e degli Archivi storici è di tutelare e conservare il patrimonio, con l'adozione da parte del Direttore, che ne è il custode, di ogni necessario e opportuno provvedimento": così recita il Regolamento della Biblioteca storica cittadina. La realizzazione di un laboratorio di primo intervento per la conservazione di libri e documenti risponde quindi ad uno dei compiti istituzionali della Biblioteca, custode del patrimonio librario storico del Comune e di numerosi archivi pubblici e privati dei quali deve curare la tutela, la conservazione e la valorizzazione.



L'immensa mole di materiale cartaceo necessita di ambienti idonei alla conservazione dal punto di vista climatico e della sicurezza e di specifici interventi che possono giungere sino al restauro, quando necessario. Nel moderno concetto di tutela è oggi considerata fondamentale la conservazione preventiva: l'insieme cioè delle operazioni ordinarie e

continuative che consentono di mantenere in condizioni ideali libri e carte attraverso la spolveratura (realizzata con pennelli morbidi e aspiratori idonei), la pulitura con speciali gomme e altre piccole azioni manutentive. Il laboratorio intende rispondere a queste esigenze e, grazie alla pronta adesione del Servizio in favore dei disabili, realizza il progetto di tutela anche in termini di inclusione sociale: il gruppo di lavoro (composto da 6 persone disabili) sotto la guida esperta di un restauratore e con il coordinamento e la supervisione educativa del servizio, potrà offrire una prestazione importante per l'Istituto e quindi per la collettività, svolgendo al contempo un percorso formativo e occupazionale in normali contesti lavorativi per l'apprendimento graduale di competenze manuali e tecniche, l'approfondimento e lo sviluppo di abilità e capacità sociali, di relazione e produttive, il tutto finalizzato all'integrazione e all'autonomia.

“La biblioteca è il cuore culturale di questa città, – commenta Maria Carolina Marchesi, assessore alla Coesione Sociale del Comune di Bergamo – ma anche il luogo del pensiero colto che poche volte viene accostato alla fragilità, che da oggi abita questo luogo. E lo abita da protagonista, in modo attivo, realizzando uno scambio tangibile di competenze e di impegni, costruendo un miglioramento della coesione sociale e portando a compimento un lavoro di inclusione vera”. “Vorrei sottolineare – spiega l'Assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti – il valore della collaborazione tra cittadini, collaborazione indispensabile per raggiungere l'obiettivo della conservazione del patrimonio della biblioteca. Per la prima volta la Biblioteca Mai ha un laboratorio di conservazione e di restauro e lo fa grazie a un progetto civico, dal grande carattere educativo di trasmissione delle competenze. Questi libri raccontano il nostro passato, ma anche il nostro futuro e siamo sicuri che questa iniziativa si potrà rinnovare per molti anni a venire. Ora la biblioteca ha qualcosa in più, quella caratteristica di prendersi cura del

patrimonio librario, un elemento in più di quell'amore per la cultura che da sempre contraddistingue questo luogo". Lo spazio sarà intitolato alla memoria di Angelo Borella che ha collaborato a lungo con la Biblioteca dando un contributo di lavoro importante per l'Istituto e offrendo un esempio virtuoso di integrazione umana e sociale.

“Maggio musicale”, le orchestre studentesche a Palazzo Frizzoni

Palazzo Frizzoni apre alla musica dei più giovani in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo: torna infatti il Maggio musicale a Palazzo, con quattro appuntamenti con le orchestre degli studenti delle scuole bergamasche. Centinaia di giovani s' impegneranno nelle prossime settimane in una rassegna che negli scorsi anni è stata molto apprezzata dai bergamaschi e ha saputo richiamare centinaia di persone nel cortile del Municipio di Bergamo. Primo appuntamento sabato 14 maggio alle 10.30, con l'Orchestra Stabile dell'Istituto Comprensivo “Fratelli d'Italia” di Costa Volpino: “Siamo molto felici di poter aprire ancora una volta il Palazzo alla città e ai cittadini – sottolinea Marzia Marchesi, Presidente del Consiglio Comunale di Bergamo – in questi ultimi due anni si sono susseguiti numerosi eventi aperti al pubblico, dalle Giornate Fai di Primavera ai concerti alle mostre alle commemorazioni, un modo di sottolineare l'appartenenza di Palazzo Frizzoni alla città e ai suoi cittadini. Non a caso abbiamo deciso di realizzare un baby pit stop all'interno del Comune, cercando di rendere vissuto e vivibile da tutti la sede comunale e mantenendone

sempre le porte aperte". Venerdì 20 maggio, alle 20.30, appuntamento con l'Orchestra della scuola media Donadoni, sabato 28 maggio, alle 17, toccherà all'Orchestra Giovanile SMIM di Bergamo e Provincia e martedì 31 maggio chiuderanno il Maggio musicale le Orchestre dell'Istituto Comprensivo Mazzi alle ore 20.30. In caso di pioggia i concerti del 14, del 20 e del 31 maggio si svolgeranno nella Basilica di S. Alessandro in Colonna, in via S. Alessandro n°35. Il concerto del 28 maggio verrà invece annullato.

Car sharing a Bergamo, pubblicato il bando per l'affidamento del servizio



Publicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue il bando per l'affidamento del servizio di car sharing nel Comune di Bergamo (previsto con delibera della Giunta comunale di Bergamo) che definisce gli aspetti economici e le caratteristiche del servizio. Lo ha comunicato l'ATB. Già

presente in altre città italiane, il car sharing consente di effettuare spostamenti all'interno della città ad un prezzo conveniente, ritirando l'auto in un punto e riconsegnandola in un altro, con minori limitazioni di traffico e parcheggio. Ai

partecipanti si richiede l'obbligo di realizzare e gestire il servizio applicando le tariffe indicate nel piano economico e finanziario presentato in sede di gara, assumendosi il rischio operativo di gestione: ATB ha stimato in 10 milioni di euro il valore del contratto per l'intera durata della concessione (5 anni), con attivazione del servizio entro i 90 giorni dall'affidamento. Il car sharing dovrà essere svolto con le caratteristiche del tipo "*free floating*" e cioè con distribuzione libera sul territorio e secondo la modalità "*one way*", ovvero con la possibilità di lasciare l'auto in un punto diverso da quello del prelievo.

Il servizio dovrà essere assicurato continuativamente, tutto l'anno, 24 ore su 24, e i mezzi utilizzati potranno essere prelevati e rilasciati liberamente all'interno dell'area di copertura indicata nel territorio del Comune di Bergamo, con l'obbligo di comprendere anche il collegamento con l'aeroporto di Orio al Serio. L'area di utilizzo, ovvero l'area nell'ambito della quale potranno essere utilizzati i mezzi, dovrà coincidere con l'intero territorio nazionale, con l'obbligo per il cliente di riconsegnare il mezzo all'interno dell'area di copertura prevista nel Comune di Bergamo/Aeroporto di Orio al Serio. Il parco auto dovrà essere costituito da un numero minimo di 60 autovetture appartenenti ad una o più tipologie: autovetture elettriche; autovetture ibride (elettriche/altro); autovetture alimentate a metano o GPL; autovetture con omologazione Euro 5 o superiore. La riscossione delle tariffe sarà curata direttamente dal concessionario al quale spettano interamente i ricavi della gestione. Alle autovetture utilizzate per il servizio sarà permesso di sostare gratuitamente nelle aree a pagamento e nelle aree riservate ai residenti del Comune di Bergamo, e di accedere liberamente alle zone a traffico limitato della città, con la sola eccezione di Città Alta e via XX Settembre. Il concessionario dovrà corrispondere ad ATB un canone annuo, per ogni vettura utilizzata per il servizio, a titolo di parziale rimborso dei minori ricavi della gestione

della sosta, corrispondente a quanto indicato nell'offerta economica. Il termine di presentazione delle offerte è fissato per venerdì 24 giugno 2016; successivamente ATB procederà all'aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La documentazione relativa al bando car sharing Bergamo sarà pubblicata lunedì 16 maggio 2016 sul sito www.atb.bergamo.it

“Street Casoncello”, ad ogni tappa una ricetta diversa

Questa la formula che caratterizza la festa di compleanno in Città alta, venerdì 13 maggio. Di ogni locale si potrà assaggiare la personale interpretazione del piatto tipico

Debutta “Giacomo”, le Belle Arti in campo per il rilancio di via Quarenghi



Giovedì 19 maggio, alle 18.30, in via Quarenghi 33 a Bergamo, sarà inaugurato “Giacomo”, i nuovi spazi laboratorio di via Quarenghi dell'Accademia di Belle arti G. Carrara. Interverranno Francesco

Valesini, assessore comunale alla Riqualificazione urbana, Loredana Poli, assessore all'Istruzione e Alessandra Pioselli, direttrice dell'Accademia di belle arti G. Carrara. L'obiettivo di "Giacomo" è quello di intervenire in un ambito urbano troppo a lungo degradato attraverso un progetto di riqualificazione che ha nell'arte e l'alta formazione i suoi punti di forza. Il punto d'incontro tra l'Accademia di Belle arti G. Carrara e via Quarenghi avviene al piano terra del civico 33 e i locali dall'altra parte della strada divengono, grazie al Comune di Bergamo e a BergamoInfrastrutture, sede dell'arte e della cultura giovane, un modo per costruire un progetto importante di rivalutazione della via. La speranza è di fare diventare gli spazi di via Quarenghi un motore di attività culturali che coinvolgano il quartiere ma anche la città, attraverso collaborazioni con associazioni e istituzioni pubbliche e private del territorio. Non si tratta dunque di una presenza estemporanea, ma del completamento nella via di una forte presenza pubblica, una presenza che si riassume nel distaccamento di Polizia Locale e negli uffici dei Lavori Pubblici; sono inoltre in fase di assegnazione gli appartamenti dello stesso civico 33, di cui è proprietaria la società BergamoInfrastrutture. Un segnale forte di rinnovamento e di visione strategica da parte dell'Amministrazione comunale.

Piano sosta, l'Ascom: «Bene la salvaguardia della rotazione». Rivoluzione per i

residenti, pagano anche loro

Il Comune introduce l'onerosità dei permessi e ritocca le tariffe per le strisce blu, ma estende di un'ora la permanenza massima. In centro si potrà quindi lasciare l'auto per due ore. Lazzari: «Scongiurata la promiscuità degli stalli e più tempo per fruire di negozi e pubblici esercizi»

Estivi 2016, ecco chi gestirà gli spazi. Resta vuoto piazzale Alpini

L'unica proposta per l'area della stazione non è stata ritenuta idonea. Si animerà invece la zona antistante il parco Goisis, con Cocolele. Alle Botteghe di Città alta il parco di Sant'Agostino, sulle mura bar Flora e Birreria di Bergamo Alta

Le attività produttive se ne vanno e Bergamo va in crisi d'identità



C'è un legame tra il caso dell'Italcementi, destinata in un prossimo futuro a spostarsi, con drastico ridimensionamento, ai confini cittadini del Kilometro Rosso, e la necessità

di un rilancio del centro (che non si può solo limitare al Sentierone) in crisi di identità sempre più diffusa. Il decentramento delle industrie è un processo ineluttabile legato a questioni organizzative, logistiche e viabilistiche che le porta, non solo a Bergamo, fuori dalla città. Restano dentro i confini, tra le poche significative eccezioni superstiti, l'Abb (che però ha spostato la produzione a Dalmine) e le Trafileries Mazzoleni, oltre alle Arti Grafiche e la Perofil (che già si erano peraltro spostate dal centro all'estrema periferia). Molto lungo è invece l'elenco, dalla Magrini alla Cesalpinia, dalla Filati Lastex alla Masenghini, dove la produzione ha lasciato lo spazio al residenziale.

Ma anche le sedi direzionali tendono a lasciare il centro in fondo per gli stessi motivi, di necessità di spazi più adeguati e funzionali, migliore accessibilità e possibilità, almeno in passato, di valorizzazione dell'immobile destinandolo a qualcosa d'altro. Alcune sedi bancarie sono completamente scomparse (la Banca Provinciale Lombarda), altre sono dimagrite (il Credito Bergamasco), altre restano a rischio (Ubi, non tanto per il futuro bancone, quanto per il tentativo di golpe sempre pendente – forse adesso meno – per un trasferimento a Brescia). Al Kilometro Rosso oltre all'Italcementi vorrebbe andare anche la stessa Confindustria Bergamo con la prospettiva che tra pochi anni via Camozzi si spopoli dal punto di vista lavorativo. Anche gli Uffici Statali lasceranno l'anno prossimo Largo Belotti, dove già da tempo si cerca un futuro per l'ex teatro Nuovo.

Pure buona parte del commercio però è uscito dal centro, prima quello all'ingrosso, poi anche molte attività al dettaglio, al

seguito della grande distribuzione e dello sviluppo dei centri commerciali. In questo caso ai soliti problemi di accessibilità si aggiungono una serie di fattori specifici: un po' incide l'avanzata di Internet, con il commercio elettronico che vale il 4% degli acquisti degli italiani, un po' è colpa del calo e della trasformazione dei consumi, molto dipende dai problemi e costi di accessibilità da parte dei potenziali clienti, moltissimo è causa dei costi degli affitti che a fronte anche delle minore entrate per le ragioni precedenti rendono insostenibile per molte attività la permanenza in centro.

Ad aggravare la situazione generale è la "sdentatura" delle strade: i tanti "buchi neri" che si creano quando ad un'attività che lascia (che sia un'industria, un negozio o una caserma) non se ne sostituisce un'altra. Quando questa situazione non è solo temporanea, ma si consolida, la perdita di attrattività è assicurata e trascina al ribasso anche le altre attività. Perché in fondo il problema del centro si riduce a una questione banale. Come confermano le "notti bianche", che però sono eventi sporadici, che rendono solo più evidente la differenza con la normalità, per rilanciare le occasioni per frequentarlo. Se vanno progressivamente perse le ragioni d'andarci, per lavoro, per shopping o per altre attività, la frequentazione delle persone andrà sempre di più verso altri poli, più attrattivi e accessibili, con buona pace di tutti i dibattiti sul rilancio.